



Hiking Europe



IL SENTIERO DELLE FORESTE SACRE
EMILIA-ROMAGNA

www.hikingeurope.net

HikingEurope

MAPPA SCHEMATICA DEL PERCORSO CON I NUMERI DELLE TAPPE





IL SENTIERO DELLE FORESTE SACRE

Un suggestivo percorso nelle Foreste Casentinesi tra natura e spiritualità

Il percorso di circa 100 chilometri si articola in sette tappe, da Lago di Ponte di Tredozio a La Verna, sette giorni in cui raramente si incontrano automobili e centri abitati, ma si attraversa il verde manto delle Foreste Casentinesi, con la possibilità di visitarne i luoghi più suggestivi: la valle dell'Acquacheta, il Monte Falterona, la Foresta di Campigna, la Valle Santa, Camaldoli e La Verna.

Il primo giorno da Lago di Ponte si sale fino al Colle del Tramazzo per poi scendere la valle del Fosso dell'Acquacheta fino a San Benedetto in Alpe dove ha sede l'antica Abbazia Benedettina. Il secondo giorno si giunge all'Acquacheta, la cascata più famosa dell'Appennino, per poi proseguire verso il Passo del Muraglione, importante valico stradale fra Romagna e Mugello. Scendendo sul versante toscano si arriva all'abitato di Castagno d'Andrea alle falde del M. Falterona. Il terzo giorno si va alla volta di Capo d'Arno, fino a risalire il versante meridionale del M. Falterona, poi a seguire la cima del M. Falco. Il quarto giorno dal Passo della Calla si segue il sentiero di crinale fra le riserve integrali di Sassofratino e della Pietra, fino a raggiungere il Sacro Eremo, per poi scendere fino a Camaldoli. Il quinto giorno si prosegue per Badia Prataglia con una meritevole deviazione al M.

Penna, per la straordinaria veduta delle impervie foreste che convergono verso il lago di Ridracoli. Il sesto giorno si esce dalle foreste che circondano Badia Prataglia per giungere infine in Vallesanta, alle porte del Sacro Monte della Verna:, sulla sommità della falesia del Precipizio si affacciano gli edifici di La Verna.



PARCO NAZIONALE
DELLE FORESTE CASENTINESI
MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

HikingEurope

IL SENTIERO DELLE FORESTE SACRE

Un suggestivo percorso nelle Foreste Casentinesi tra natura e spiritualità

Un viaggio di sette tappe tra natura e spiritualità nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Durante questi sette giorni incontreremo raramente veicoli e aree residenziali, ma attraverseremo il mantello verde delle Foreste Casentinesi e avremo la possibilità di visitare le località più suggestive: la Valle Acquacheta, la foresta Campigna, la valle di Santa, Camaldoli e La Verna.

1 GIORNO – Da Lago di Ponte a San Benedetto in Alpe

Risaliamo alla Colla del Tramazzo e giunti sulla strada forestale andiamo in direzione Monte Collina, svoltando però dopo poche centinaia di metri sulla destra: inizialmente immerso nell'ombra dei faggi, il sentiero presto si apre e ci regala splendidi scorci dell'Alpe di S. Benedetto: nel nucleo più antico di S. Benedetto, il Poggio, troviamo i resti di una delle più antiche abbazie benedettine, fondata attorno all'anno Mille da San Romualdo, padre dell'ordine dei Camaldolesi. Dopo la visita alla chiesa e all'antica cripta, potremo scendere alla parte bassa del paese.



Foto: Fiorenzo Rossetti



2 GIORNO – Da San Benedetto in Alpe a Castagno d'Andrea

Un comodo sentiero risale la valle del Fosso dell'Acquacheta con bellissime vedute sul corso d'acqua.

Dopo il Molino dei Romiti giungiamo alla base della Caduta; poco dopo attraversiamo il Fosso del Lavane e risaliamo fino al bellissimo pianoro dei Romiti. Oltre il torrente continuiamo fino a una comoda pista forestale che porta al Crocione, da dove è visibile l'Eremo dei Toschi; continuiamo lungo la dorsale semipianeggiante fino al Passo del Muraglione. Scendendo sul versante toscano fra magnifici castagneti da frutto alternati a cedui e a vecchie coltivazioni abbandonate arriviamo al borgo di Serignana e in breve a Castagno d'Andrea alle falde del M. Falterona.

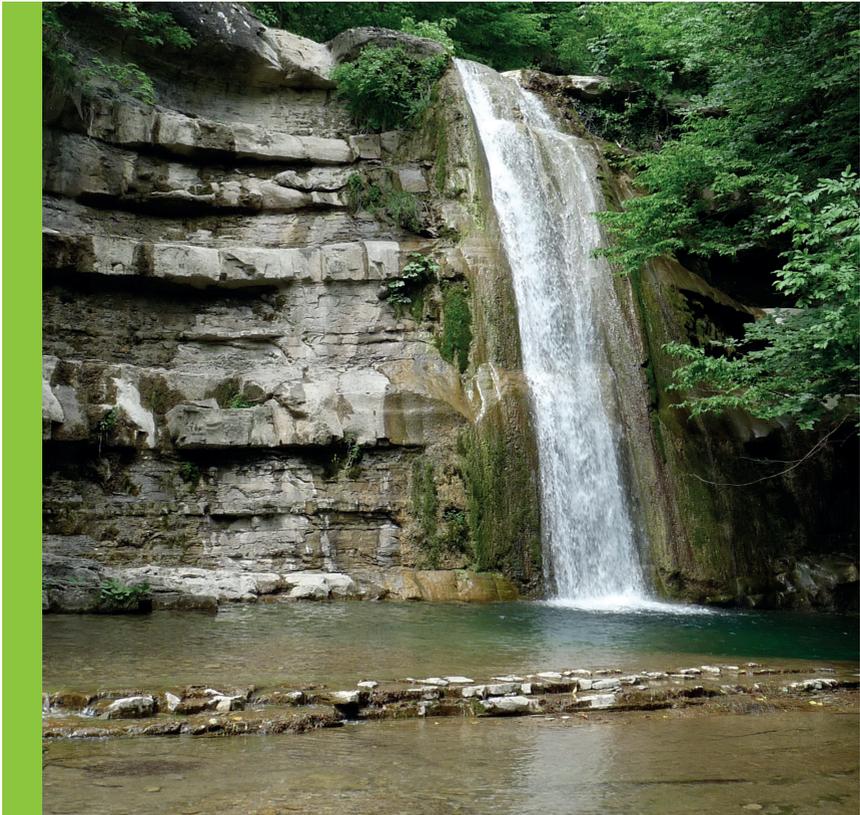


Foto: Maria Vittoria Biondi

HikingEurope

3 GIORNO – Da Castagno d’Andrea a Burraia (Campigna)

Dall’abitato di Castagno saliamo nel bosco fino alla Fonte del Borbotto. Dalla sorgente continuiamo a salire nella faggeta fino allo stagno della Gorga Nera, proseguendo poi oltre lo spartiacque fino alla sorgentella di Capo d’Arno. Il sentiero continua traversando il versante meridionale del M. Falterona fra boschi e acquitrini fino al Lago degli Idoli, importantissimo sito archeologico. I pascoli di Montelleri conducono nuovamente sul crinale ai piedi della sommità del M. Falterona per poi proseguire sulla cresta cosparsa di radure e di basse macchie di pino mugo fino alla cima del M. Falco; da qui scendiamo ai vasti prati della Burraia, ormai vicini al Passo della Calla.

4 GIORNO – Da Burraia (Campigna) a Camaldoli

Da Campigna risaliamo al Passo della Calla e da qui prendiamo la comoda pista forestale che corre nei pressi del crinale fra le riserve integrali di Sassofratino e della Pietra. Dopo il Passo del Porcareccio attraversiamo alcune radure acquitrinose prima di incontrare Prato Bertone; qui lasciamo la cresta per scendere attraverso gli altissimi abeti che accompagnano il cammino fino al muro perimetrale del Sacro Eremo, dal quale scendiamo a Camaldoli con l’omonimo monastero, casamadre dell’ordine fondato da San Romualdo nel 1024.

5 GIORNO – Da Camaldoli a Badia Prataglia

Dal ponte sul Fosso di Camaldoli saliamo subito nel bosco fino ad arrivare al rifugio Cotozzo. Continuiamo fra faggi e abeti giganteschi, incontrando la Fontana della Duchessa e l’incantevole radura di Prato alla Penna e da lì il Passo dei Fangacci. Seguiamo ancora la strada per poche centinaia di metri, quindi riprendiamo il sentiero di crinale che si biforca: a sinistra si va al M. Penna, deviazione consigliabile per la straordinaria veduta sulle foreste che convergono verso il lago di Ridracoli; a destra invece risaliamo Poggio allo Spillo e, poco dopo, lasciato il crinale al Passo della Crocina scendiamo lungo lo scosceso Fosso del Puntone fino alla radura di Campo all’Agio. Da lì scendiamo a Badia Prataglia, dove l’antica chiesa abbaziale merita sicuramente una visita.

Foto: Fiorenzo Rossetti



HikingEurope

6 GIORNO – Da Badia Prataglia a Rimbochi

Da Badia Prataglia raggiungiamo il Passo dei Mandrioli. Dal valico seguiamo una mulattiera sassosa che costeggia il M. Zuccherodante sul versante toscano. Poco dopo incrocia il sentiero che scende dal Passo della Serra: in un paesaggio ora più aperto seguiamo il tracciato in direzione della Vallesanta, dominata dal profilo del M. Penna. Toccando le case di Serra e poi di Corezzo scendiamo fino al fondovalle del Corsalone, risalendone il versante opposto fino a Frassineta. In breve scendiamo nuovamente nel fondovalle passando per Cà Santicchio e direttamente a Rimbochi.

7 GIORNO - Da Rimbochi a La Verna

Da Rimbochi seguiamo la strada per Chiusi per un breve tratto, quindi attraversiamo il torrente e saliamo a Casalino; una ripida salita porta poi alla dorsale soprastante e da lì a superare la strada che contorna il M. Penna. In breve arriviamo ai piedi delle rupi, attraversando antiche frane avvolte dalla foresta, fino a giungere alla base della falesia del Precipizio, alla cui sommità si affacciano gli edifici di La Verna. Varcato un cancello incrociamo l'antico viottolo lastricato che sale da La Beccia, principale accesso pedonale al Santuario.



Foto: Fabio Liverani



Pacchetto relativo all'itinerario:

Durata: 7 giorni e 6 notti

INFORMAZIONI IMPORTANTI

Il pacchetto comprende: il trasferimento dalla stazione ferroviaria di Faenza a Tredozio con i mezzi pubblici e da Tredozio a Lago di Ponte con i trasporti privati, il trasferimento con i trasporti pubblici da Chiusi de La Verna alla stazione ferroviaria di Bibbiena, l'alloggio in strutture con trattamento di 5 notti pensione completa (con cene in loco e pranzi al sacco), una notte in un B & B, una cena in un ristorante tradizionale, un pacchetto pranzo per il terzo giorno, servizio di guida ambientale per sette giorni.

Il pacchetto non include: il trasferimento dei bagagli durante il viaggio, il trasferimento per arrivare al luogo di partenza e quello dal punto di arrivo (disponibile e quantificato su richiesta), generalmente gli extra e tutto ciò che non è indicato in "il pacchetto comprende".

È possibile avere servizi supplementari:

- a San Benedetto visitare il Centro visita del Parco e l'antica Abbazia Benedettina;
- a Castagno D'Andrea visitare il Centro Visita del Parco, la Chiesa di S. Martino, le marronete IGP;
- a Campigna il Sentiero per tutti i Sensi, il Viale del Granduca, la Strada delle Cullacce, il Museo Forestale, il Punto Informazioni La Villetta;
- a Camaldoli: l'Eremo, il Monastero, l'antica farmacia dei monaci, il Castagno Miraglia, il Sentiero Natura, il Punto Informazioni del Parco, il Museo Ornitologico;
- a Badia Prataglia: il Sentiero dei Castelletti, il Sentiero Natura, l'Abbazia di Santa Maria Assunta, il Centro Visita del Parco, il Museo Forestale, l'arboreto Siemoni;
- a Frassineta: l'Ecomuseo della Vallesanta;
- a La Verna il Santuario;
- inoltre nei punti tappa è possibile degustare prodotti tipici locali: tortello alla lastra, ravigliolo, pecorino, miele, razza bovina Romagnola ecc.

Impresa turistica:

TREKKING ITALY – PROMAPPENNINO

Contatto: Camilla Boschetti

Tel 338 8459659 - 340 0780939 - www.trekkingitaly.net - info@trekkingitaly.net

HikingEurope



INFORMAZIONI PRATICHE GENERALI

Livello di difficoltà: E – Escursionisti

Posizione: dalla stazione ferroviaria di Faenza a Tredozio con i trasporti pubblici e da Tredozio a Lago di Ponte con trasporti privati; da Chiusi de La Verna fino alla stazione ferroviaria di Bibbiena con trasporti pubblici.

Numero di tappe/giorni: 7 tappe

Percorrenza complessiva: 87.5 km

Tempo complessivo stimato: 37.5 h

Dislivello complessivo in salita: +5090 m

Dislivello complessivo in discesa: -4610 m

Altitudine massima (m): 1657 m (M. Falco)

Altitudine minima (m): 544 m (Rimbocchi)

Segnaletica: Segnavia bianco/ rossi CAI (Club Alpino Italiano), frecce segnavia "Foreste Sacre"

Ulteriori informazioni o consigli:

Consigliamo di affrontare questo itinerario con un buon allenamento; non ci sono passaggi difficili; sono consigliate calzature e abbigliamento adeguato.

Foto: Firenze Rossetti

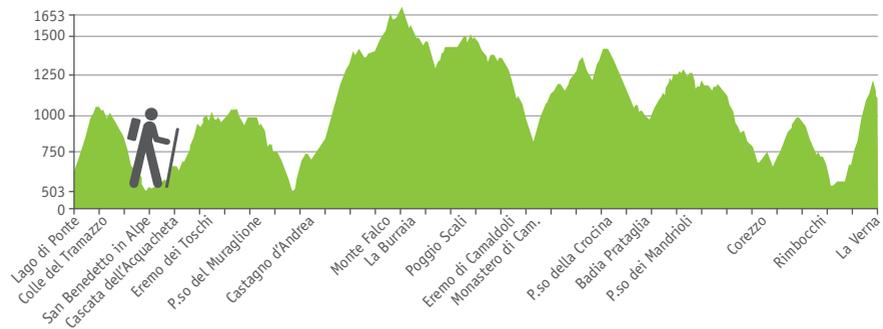


IL SENTIERO DELLE FORESTE SACRE



Foto: Fiorenzo Rossetti

PROFILO TOPOGRAFICO GENERALE





Discovering
Rural Europe



Co-funded by the COSME programme
of the European Union

 Generalitat de Catalunya
Government of Catalonia
Catalan Tourist Board

 **Comhairle Contae
Dhún na nGall**
Donegal County Council

 **DENEIA** d.o.o.
REGIONALNA RAZVOJNA AGENCIJA
DUBROVAČKO-NERETVANSKE ŽUPANIJE



**NATURFREUNDE
AMIS DE LA NATURE
NATURE FRIENDS
INTERNATIONAL**

 **NIT**
NEW INSIGHTS FOR TOURISM

 **PIRINEU** emoció

 **Universitat
de Girona**

 **Regione Emilia-Romagna**

Questo documento fa parte del progetto HikingEurope che ha ricevuto finanziamenti dal programma COSME dell'Unione Europea (2014-2020). Il contenuto di questo documento impegna solo il suo autore e non riflette la visione della Commissione e/o l'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese o qualsiasi altro organismo dell'Unione europea. La Commissione Europea e l'Agenzia non si assumono alcuna responsabilità per l'utilizzo che può essere fatto delle informazioni che contiene.

Gradi di difficoltà dell'escursionismo secondo la classificazione del Club Alpino Italiano (CAI)

T = Turistico – Itinerario su strade, mulattiere o larghi sentieri. I percorsi generalmente non sono lunghi, non presentano alcun problema di orientamento e non richiedono un allenamento specifico se non quello tipico della passeggiata.

E = Escursionisti – Itinerari su sentieri od evidenti tracce in terreno di vario genere (pascoli, detriti, pietraie...). Sono generalmente segnalati con vernice od ometti (pietre impilate a forma piramidale che permettono di individuare il percorso anche da lontano). Possono svolgersi anche in ambienti innevati ma solo lievemente inclinati. Richiedono l'attrezzatura descritta nella parte dedicata all'escursionismo ed una sufficiente capacità di orientamento, allenamento alla camminata anche per qualche ora.

EE = Escursionisti Esperti – Sono itinerari generalmente segnalati ma con qualche difficoltà: il terreno può essere costituito da pendii scivolosi di erba, misti di rocce ed erba, pietraie, lievi pendii innevati o anche singoli passaggi rocciosi di facile arrampicata (uso delle mani in alcuni punti). Pur essendo percorsi che non necessitano di particolare attrezzatura, si possono presentare tratti attrezzati se pur poco impegnativi. Richiedono una discreta conoscenza dall'ambiente alpino, passo sicuro ed assenza di vertigini. La preparazione fisica deve essere adeguata ad una giornata di cammino abbastanza continuo.

EEA = Escursionisti Esperti con Attrezzatura – Vengono indicati i percorsi attrezzati (o vie ferrate), richiedono l'uso dei dispositivi di autoassicurazione.

Foto in copertina: Francesco Grazioli